Anno XXXIV. - N. 229. Lunedì 3 Ottobre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25. in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Mena grande rumore un articolo-corrispondenza del *Times* che ha una grande importanza, tanto più dopo l'articolo pubblicato dallo stesso giornale sulla preponderanza inglese in Egitto.

È un fatto che da molto tempo si veggono i sintomi chiari di una intelligenza tra le potenze per risolvere la questione d'Oriente.

La occupazione di Tunisi per parte della Francia, forse quella dell'Egitto per parte dell'Inghilterra, e quella di Salonicco per parte dell'Austria, furono già decise all'epoca del Congresso di Berlino.

Alla irrequieta razza slava si accordò intanto la soddisfazione di veder innalzato a Reami alcuni dei suoi principati. Quanto alla Russia poi, le si promise probabilmente il futuro possesso di Costantinopoli, purchè non disturbasse i disegni altrui e le altrui conquiste.

La nuova attitudine del *Times* prova che il piano cui abbiamo accennato, è in via di conclusione, e che forse il convegno di Danzica gli ha dato una maggiore facilità di esecuzione.

Purtroppo l'Italia in tutto questo grande rimaneggiamento, non avrà nulla a che vedere, causa la supina ignoranza dei suoi uomini di Stato, e mentre sul Mediterraneo si prepara uno sconvolgimento importante, essa dovrà rimanere inerte spettatrice, poichè il suo governo non ha voluto, per paura dei repubblicani, allearsi alle due potenze che le avevano tesa la mano, invitandola a prender parte anch'essa a ciò che succede in Europa.

Noi non crediamo a ciò che dice il corrispondente del *Times*, e cioè ad un futuro protettorato dell'Austria sulla Grecia, ma ciò di cui siamo certi è che l'Austria tende da gran tempo ad assicurarsi una preponderanza sul Mediterraneo, ed è in ciò efficacemente aiutata dalla Germania.

Per parare a queste minaccie gravissime le quali si risolveranno col dare il dominio dei mari italiani a potenze straniere, un accordo coll'Austria e la Germania sarebbe stato una necessità, perchè isolati come siamo da tutti, non possiamo certo pretendere di impedire all'Austria di stendersi sulle coste mediterranee, come non impediremo all'Inghilterra di occupare l'Egitto e come non abbiamo potuto impedire alla Francia di occupare a nostro dispetto la Tunisia.

L'Inghilterra è così previdente che pensa già ad un pericolo per la via delle Indie, nell'allargarsi dell'Austria sul Mediterraneo, e per questo pericolo illusorio, domanda che l'Austria gli consenta di occupare l'Egitto.

L'Italia, che vede da questo fatto scaturire invece serii e reali pericoli, come vi si oppone? che cosa domanda?

Ogni tanto le piomba una tegola sul capo: ieri Tunisi, oggi l'Egitto, domani Salonicco e Prevesa, ma essa, trovandosi senza medici, nè medicine, riavutasi dallo sbalordimento, lascia che le tegole cadano e che l'edificio si sfasci e crolli, perchè i suoi tribuni le hanno detto che l'intonaco del suffragio universale, o la malta dell'abolizione delle guarentigie papali, basta per tener su anche la muraglia della China.

Ma l'avvenire risponderà di questa insensata politica, e troppo tardi, ce ne rivelerà tutti i funesti errori.

Noi saremo stretti tra una cerchia di grandi potenze sospettose o nemiche, sulle nostre coste, così estese e scoperte, i potenti stranieri non avranno che a fare una breve traversata per occuparle; noi, la cui potenza con Venezia e Genova si estendeva fino ai mari lontani dell'Oriente, fino ai lidi del sole, non avremo più, ora che siamo uniti, ora che dovremmo esser forti, nemmeno la libertà sui mari che baciano le rive della patria nostra!

La inettitudine italiana al Congresso di Berlino e nelle conseguenti questioni d'Egitto e di Tunisi ci ha resi ridicoli; la codarda sommissione dinanzi agli insulti ed alle provocazioni della Francia, ci rese non temuti; la incertezza della nostra politica che tentenna ogni giorno tra l'una e l'altra amicizia, tra l'una e l'altra alleanza, implorando gli amici soltanto nell'ora del pericolo, ci ha procurato la universale diffidenza.

Non siamo rispettati, non siamo temuti, non siamo creduti. che cosa possiamo dunque sperare?

Se le stalle d'Augia non vengono ripulite, se l'Elide, il fiume purificatore, non muta il suo corso, noi vedremo tra poco la questione d'Oriente risolta, e noi calcolati per nulla.

Quando si pensa al piccolo Piemonte che sedeva nei Consigli d'Europa rispettato ed amato, quando si pensa al conte di Cavour che andava a cominciare l'opera dell'unità italiana in Crimea; non si può che provare un profondo scoramento, sapendosi governati da uomini che vengono sorpresi sempre dagli avvenimenti, che apprendono le vicende politiche dai giornali, e che dopo aver veduto alla prova la loro sciagurata politica della mano libera, vi persistono, per non urtare uno o l'altro di quei meschini puntelli parlamentari che sono la sola ed unica causa per cui essi possano stare in alto ed esser veduti sopra la folla.

Dopo le Vacanze

Sta per cessare il viavai delle nove muse del Parnaso ministeriale italiano.

Gli onorevoli disseminati per l'Italia sentono avvicinarsi a gran passi il giorno in cui l'*alto ufficio* di rappresentare (?) il paese li richiamerà nel baraccone Comotto a Montecitorio.

Le nove muse sullodate non possono certo veder con piacere lo approssimarsi di un tal giorno, che porta seco interpellanze senza numero nè modo, e nel quale deve certo avvenire un *redde rationem* ritardato, ma non per questo messo in dimenticanza da chi ha interesse a volerlo.

Molte ed intricate questioni che parevano sopite, si vanno ridestando, e lo allargamento del suffragio, e la non peranco attuata abolizione del corso forzoso viene a suscitare nuovamente quella battaglia parlamentare e giornalistica alla quale il paese non era quasi più avvezzo.

C'è di che impaurire tutte e singole le nove muse. Infatti, per uscire di metafora, il vecchio di Stradella si trova, oltrechè delle magagne vecchie a dover rendere conto della faccenda dei Comizii, di quell'altra dei volontarii delle patrie battaglie, per tacere dei fatti del 13.

E questi fatti medesimi, come procurarono grattacapi e occasione di dire molti spropositi al Mancini durante le vacanze parlamentari, così non mancheranno di produrre lo stesso effetto nella sessione imminente.

Che se a codesto aggiungiamo la questione tunisina in cui l'Italia continuò a fare quella figura che tutti sanno: se aggiungiamo la questione egiziana nella quale l'Italia si mantenne all'altezza a cui l'avea portata Cairoli; se, infine, sommiamo con tutto ciò l'alleanza austro-italo-germanica compromessa da un giornalismo officioso imprudente, potremo con tutta ragione asserire che Mancini deve scorgere malvolentieri lo avvicinarsi dell'apertura del parlamento.

E, davvero che la situazione è in queste vacanze mutata, e avvenimenti che si dovevano e non si seppero prevedere dai governanti italiani mettono questi in un grave imbarazzo dal quale non sappiamo come faranno a sfangarsela.

L'on. Baccelli è fra i ministri uno dei più bisognosi di compianto.

Abbiamo detto *bisognosi* e non *degni*, giacchè la triste condizione in cui si trova medico-ministro, se la è creata da se.

A furia di voler gettare sossopra quanto era di stabilito nell'istruzione pubblica; a furia di *debiter* in tutti i simposii offertigli dai *bacellofili*, la sua eloquenza nè ponderata nè giusta S. E. il ministro Baccelli si è compromesso, ha compromesso i colleghi ed ha necessariamente urtato non solo molte suscettibilità discutibili, ma il senso morale della parte sana dei suoi dipendenti e delle popolazioni italiane.

Abbiam detto che ha compromesso, oltrechè se stesso, eziandio i colleghi.

Ed invero colla concessione dei locali del collegio romano ai non ancora dal Governo approvati *Volontari della libertà;* coll'aver permesso che, non ostante le controversie suscitate da quell'istituzione, i Volontari si radunassero in quel locale, si è messo in contraddizione coi colleghi, i quali non se lo dimenticheranno tanto presto, e, nuovo Giona, lo getteranno dalla barca ministeriale alla prima burrasca parlamentare.

E tal sia di lui, che come dimenticavasi delle proteste di *leal sudditanza* fatte al Pontefice, dimenticavasi pure di essere ministro d'uno Stato monarchico.

(1) APPENDICE

ARNALDO

"FOLIA DELAPSA,,

La pioggia incalzava, veniva giù fitta, grossa, senza remissione. Piazza Municipio selciata di ombrelli pareva una piantagione di funghi velenosi! Non le clamorose grida dei merciaiuoli, non il formicolìo dei curiosi, il via vai delle modistine e delle *figurine equivoche*, ma una confusione, un guazzabuglio assordanti. Frettolosi, chiusi nei *sourtouts* e nel silenzio, coll'ombrello calcato sul cappello, le mani in tasca ed i calzoni rimboccati, guizzavano qui, là, incrociandosi, divergendo, allontanandosi e disparendo. I monelli fuggivano mogi, mogi, col capo insaccato nelle spalle, le braccia conserte, i piedi scalzi. Eppoi carrozze, *carrozzelle*, *tramways*, omnibus, carri, imprecazioni, schiocchi di frusta ed urli.

Nuovo del paese, quindi di tutte le sue scene caratteristiche, Ugo si era cacciato fra una dozzina di sfaccendati, che sopperivano all'ombrello colla porta d'una casa. Ma lui, Ugo, il provinciale staccato dalla famiglia e dalla quiete, lanciato per la prima volta in quel vortice che chiamasi una grande città, non era là sotto per la pioggia o per udire i pedanti discorsi dei fannulloni; ei vi s'era rannicchiato per contemplare dalla pace quella baraonda chiassosa e bearsi di quei mentali paragoni che vivificano tante rimembranze e riempiono l'anima di mestizia soave e vaga. I suoi monti, la sua casa, la mamma, il babbo, le sorelline, la *vicina*, gli amici, i servi, il cane gli passavano attraverso gli occhi immobili e senza sguardo come la metodica processione dei vetri di una lanterna magica. E l'una e l'altra di tali rimembranze biforcandosi come un ramo d'albero in altrettanti rametti a lor volta suddivisi, conducevano il di lui pensiero a certi remoti episodii della sua vita che per esser sfuggiti dalla mente, divenivan più interessanti, più cari. Alle raccomandazioni rigide del babbo, a quelle dolci, amorevoli della mamma, all'ultimo loro bacio, era susseguito l'addio di Emma, l'ultima e convulsa stretta di mano....... Ugo la rivedeva, come se allora gli si fosse trovato vicino, eran sulla scala di casa, lei colle ciglia umide e le vesti in disordine; lui con una gran voglia di piangere e senza quella di dire una parola. Ma Emma, forse per timore di quei di casa, s'era fatto coraggio e toltosi d'infra i capelli un bocciolo di rosa glie l'aveva infilato all'occhiello dell'abito...... E lui aveva baciato quel bocciuolo ed... avrebbe voluto baciar anche la donatrice; ma laggiù, in campagna certe licenze non son permesse, manco quella innocente di un bacio.

Eppoi rammentava la tristezza di quel giorno, lo strazio dell'addio definitivo, laggiù sotto la tettoia della stazione, colla prospettiva dei campi nel buio e di quel gran cielo nero picchiettato di stelle. Col gracidar monotono delle rane, ed il *tich tich* metodico della macchina telegrafica. Rammentava i tocchi recisi della campana ed il suono monotono delle cornette lontane, eppoi quei due fanali rossi apparsi d'un tratto giù giù nell'oscurità. Oh! lo strazio di quel momento, la forza sovrumana per reprimer quelle lagrime chiassone, che ad ogni costo volevan pur svelare il suo tumulto interno.... Poi la vaporiera fe'udire un fischio lungo, innestato di stonature, un fischio costipato, direi, ed il guar-

Dopo tanto strombazzare sull' abolizione del corso forzoso la quale doveva in poche settimane innondare l'Italia d' oro e d' argento a fiumi, questi due metalli si fanno desiderare, e il volgo, che giudica grossolanamente ma talora non senza acutezza, come spiegò la cosa? Col supporre che i denari del prestito vadano in gran parte in ispese militari.

Quanto sia di serio in tal diceria può capirlo ogni assennato lettore, ma ciò non toglie che la lentezza con cui si procede alla *reale* abolizione del corso forzoso non sia tale da preparare al Magliani un qualche cruccio ben maggiore di quelli già procuratigli.

Dovrem dire delle muse minori e di quanto hanno esse da temere presentandosi al Parlamento, ma facciam punto, paghi di aver accennato alle nubi che minacciano d' oscurare il nostro cielo politico all' interno, e tali da determinare, quando meno lo pensi il volgo, una crisi ministeriale delle più rumorose.

LA LETTERA CAIROLI

A proposito della lettera di Cairoli contro il colloquio di Re Umberto coll'Imperatore d' Austria, la *Neue Freie Presse* scrive:

« Il *Popolo Romano* ed il *Capitan Fracassa*, dopo averci pensato su per tre giorni, diedero una smentita zoppa. Altri giornali invece ritengono la notizia per giusta. Il nostro corrispondente romano conferma la sua notizia ed aggiunge oggi: Se nella mia lettera c'era qualche cosa di falso è questo, che Cairoli scrisse non una, ma *diverse* di queste « *lettere minatorie*. » L'ultima era indirizzata circa quindici giorni fa ad un deputato piemontese a Roma. Forse potrò dare fra qualche giorno dei dettagli. Qual' è la causa di questo contegno energico? Il proverbio francese dice: *Cherchez la femme*, ed infatti non era che un segreto pubblico già quando Cairoli era ancora nella Consulta, che Donna Elena, come la chiamano i suoi amici politici, ebbe influenza sullo sposo non solo, ma anche sul ministro. Donna Elena è bella e spiritosa, e come Trentina, si occupa un po' troppo dei suoi compatriotti soggetti all' Austria. »

Notizie Italiane

ROMA 1. — Il comm. Romanelli, capo di divisione al ministero di agricoltura, venne nominato referendario al Consiglio di Stato.

Il prof. Gabelli venne nominato membro del Consiglio Superiore d' istruzione pubblica.

Rimane così vacante il posto di capo della divisione delle scuole primarie del Regno.

— Corre voce che il ministro delle finanze ristabilirà i magazzini di vendita di sale e tabacchi.

Il *Bersagliere* di stasera pubblica un telegramma in cui si annunzia che a Riesi, col mezzo della dinamite, si è fatta saltare in aria l' abitazione dell' ispettore governativo incaricato della distruzione dei vigneti infetti dalla filossera.

L' ispettore ebbe la vita salva per miracolo.

Ignorasi gli autori dell' infame attentato.

MILANO — L' altro ieri una famiglia di coloni del comune di S. Agata mandamento di Gorgonzola, composta del padre, e della madre e di una figliuola, giovinetta ancora, è perita miseramente in causa dei funghi, che imprudentemente aveva colti al mattino, cucinati e mangiati.

È singolare che la moglie spirò fra atroci dolori tre ore dopo la morte del marito, e la figlia tre ore dopo la madre.

VENEZIA, 1 — Per dissipare qualsiasi sospetto la Ditta Olivieri Sarfatti telegrafò al ministero d' agricoltura e commercio perchè dia le disposizioni opportune per ricevere i registri della impresa sull' esposizione di Melbourne al loro arrivo in Napoli, e li faccia quindi trasportare a Venezia delegando un incaricato speciale per chiudere i conti d' accordo con la ditta.

MESSINA — Telegrammi qui giunti smentiscono la notizia che il colera sia scoppiato ad Alessandria d' Egitto.

PALERMO — Mentre nella nuova chiesa dei *Sette Cannoli* solennizzavasi la gran messa per l'ultimo giorno delle quarantore, crollava il palco su cui era stato posto il corpo musicale fatto venire da Baucina. Vi furono 19 feriti di cui alcuni gravemente.

Notizie Estere

FRANCIA — Fu arrestato il curato di Nobedes. Confessò di avere avvelenato due donne, due sorelle, e di essersi impadronito della somma di 20,000 lire. Il suo intendimento era di fuggirsene in Spagna con una sua ganza, dopo il delitto.

— Giungono notizie di parecchi scontri militari in Tunisia.

Se ne ignora però l' esito.

Il generale Saussier spera di occupar Tunisi il 10 corrente.

A Marsiglia, per uno scoppio di gaz, è quasi crollato il *Caffè della Croce di Malta* sul corso Belzunce

Nove persone furono gravemente ferite.

INGHILTERRA — In Inghilterra, nella lotta che si dibatte tra i *Free Traders* e i *Fair Traders*, cioè tra fautori pel libero scambio e partigiani del protezionismo, una signora, Lady Bective, s' è fatta organizzatrice di una Lega Pacifica. La gentildonna inglese invita i suoi connazionali a non vestire più stoffe che non siano uscite da fabbriche inglesi.

RUSSIA — Telegrafano da Odessa:

La Banca di Cherson fu distrutta dalle fiamme. In seguito ad un' ispezione della cassa fu constatata la mancanza di somme considerevolissime.

— Telegrafano da Leopoli:

A Granica si fanno preparativi pel convegno degl' imperatori.

Vi arrivano truppe russe sotto il pretesto di proteggerne gl' israeliti.

TUNISIA — Il corrispondente del *Temps* scrive che il nuovo marabutto Si-Abdel-Melek fa un'attiva propaganda in tutta la reggenza contro i francesi. Egli impegnò vivamente gli Ouled-Said a marciare contro di quelli, ma pare ch'essi non marceranno più, perchè temono che loro non tocchi quanto ebbero i Djebelle, montanari che si sono fatti uccidere, ed al cui soccorso nessuno si fece vivo. La colonna dei ribelli raccolti a Zaghouan pare che si disponga a mettersi in marcia per attaccare i francesi.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 23 Settembre

Accettava la proposta dell'affittuario di un appartamento nel fabbricato del Teatro Comunale per la rinnovazione del contratto d' affitto per altri sei mesi.

Stabiliva l' ordine del giorno per la tornata ordinaria autunnale del Consiglio.

Deliberava di sottoporre al Consiglio accompagnata da apposito rapporto, la domanda degli insegnanti elementari per la riduzione del termine di servizio utile, pel conseguimento della pensione.

Ha emesso parere favorevole in ordine ad alcune domande relative a pubblici esercizii.

Cronaca e fatti diversi

Fiat lux. — Ieri a sera moltissimi fanali a gas non poterono essere accesi, altri mandavano una luce fiocca fiocca — penombra o oscurità su tutta la linea.

Ci si vedeva però quel tanto che basta per iscorgere il povero cronista e assalirlo da tutte le parti.

— Che bricconata!

— Cosa fa la Società del gas!

— Che vergogna eh!

— Domattina sulla *Gazzetta* conciali un pò per il dì delle feste.

Cari miei, mi dispiace di doverve lo dire, la società del gas non ne ha punto colpa. Furono le continue e dirotte pioggie di questi quattro giorni che, massimamente nei punti ove le fogne non defluiscono le acque regolarmente, hanno apportato delle filtrazioni nei tubi i quali, come sapete, giaciono da 22 anni sotto terra, in un suolo umido e bassissimo; per cui sono ben naturali i deperimenti e le corrosioni.

Se poi i risarcimenti alle tubazioni spettino al municipio o alla società del gas questo è un altro paio di maniche. Ad ogni modo se l' intendano fra loro affinchè il pubblico non debba elevare in casi simili altre mormorazioni.

I lavori nel Teatro Comunale. — Sono ormai quattro mesi che si parla dei lavori da compiersi nel nostro massimo teatro per prevenire i pericoli d' incendio e diminuire in caso di una disgrazia le probabilità di disastrose conseguenze; molto si è parlato, ma nulla, nulla si è fatto. Ancora jeri, ingegneri e incaricati della Società del gas facevano rilievi nell' interno del fabbricato; un giorno è in predicato un lavoro, un giorno l' altro; si cambiano sempre i progetti d' esecuzione di uno stesso lavoro e così il tempo passa e si mena bel bello il can per l' aia.

Di questi tentennamenti, di questi inconcepibili ritardi tutti potranno stupirsi all' infuori di noi che sino dal 12 Luglio scrivevamo queste linee:

« Se si fanno ora i lavori, dopo, naturalmente, verrà la voglia di andar a teatro e allora sorgerà la quistione della dote e ci vorranno altri quattrini. Lasciando dormire qualche mese l' affare abbiamo tutti questi vantaggi: il Prefetto ha dichiarato che nelle condizioni attuali del teatro egli non potrebbe, per misura precauzionale permetterne l' apertura; verrà l' autunno e al bilancio si parlerà dei lavori, ed in allora non essendovi più tempo per compierle, il teatro starà chiuso . . . .

. . . .

Questo press' a poco potrebbe essere il ragionamento dell' on. Giunta ed è senza dubbio ingegnoso. Ma può dirsi del pari coretto? No, no . . . .

. . . .

Oggi non vogliamo spendere altre parole in appoggio ad una ipotesi tutta nostra e che potrebbe essere anche sbagliata. Se, la è tale (e la Giunta dovrebbe dimostrarlo mettendo subito all' ordine del giorno tale oggetto) siano come non fatte le nostre supposizioni e facciamone le più umili scuse. Se poi abbiamo colto nel segno promettiamo di rincarare la dose, a costo di mettere un po' di guerra in famiglia. »

Fummo o no profeti?

Per oggi ancora, nulla rincariamo ed escludiamo pure supposizioni che devono essere accolte come artifizj giornalistici tendenti ad ottenere più facilmente un dato scopo e che intimamente siamo ben lontani dall' at-

---

dasala fe' vibrare per l' aria altri tre o quattro rintocchi di campana, la locomotiva giunse e bisognò partire......

***

Finito che fu quel pio lavorìo del pensiero, scorta, palpata, la cruda realtà del presente, ei si sentì piccino, solo, abbandonato; sentì un malessere indefinibile impadronirsi grado a grado di lui e sognò un posticino remoto, buio, solingo per piangervi a dirotto e sfogare quell' ambascia tiranna. — Guardò in giro, la solita baraonda di esseri e cose, in giù il selciato sudicio dal fango, i rigagnoli riflettenti la luce dei fanali, in alto un soqquadro, un nerume, un solo briciolo di cielo scoperto. Ugo guardò a lungo quel lembo di cielo, pensò che forse in quell'istante i suoi cari lontani facevano altrettanto e si confortò d' avere con essi un luogo di ritrovo; riabbassò il capo e mormorò: Sono un fanciullo. Il *posticino* l'avea trovato.

Sbucò dalla sua tana, mise anch' ei le mani in tasca, dette uno sguardo in giro per orientarsi, poi scivolò a manca e rasente il muro — l'ombrello dei cani — seguì buon tratto di via. Pioveva sempre e peggio ancora qualche folata perversa di vento spingevagli l'aqua sul viso, sul petto, allo stomaco, più giù ancora, sicchè il poveretto ne era inzuppato da capo a piedi. Cercava dello sguardo un caffè, un qualcose di simile tanto da prendervi fiato e roba calda, finalmente scorse su di un' ampia e per interna luce sfolgorante vetrata la carezzevole insegna: *Rigoletto*. Titubò, volle retrocedere, ma la mano aveva calcata la maniglia, e la pioggia non cessava dal cadere, entrò.

Il *Rigoletto* è una birreria tutt'altro che elegante, mio Dio! Due sale arredate meno che discretamente, un giardino buio, buio, senza fiori, senza viali, con alberi di varie primavere, neri, sterili, con certi tronchi che paion braccia minacciose, e poi giù giù in fondo a questi ruderi la cupa ed annerita mole del Castel Nuovo. Eppure v'è sempre gente; sì di giorno che di notte le due sale, il giardino e questo più di quelle, son sempre stivate di buontemponi. La merce che attira i merlotti sono le *kelnerinen*.

Le *kelnerinen*, come saprete, è uno dei regali offertici dal progresso. Son bipedi derivanti dalla Germania, che, come i vampiri succhiano il sangue dei borsellini. Abitano la zona temperata e si lasciano facilmente cacciare!...

Ugo adunque capitò fra i lacci di queste silfidi di nuovo genere; dire ch'ei divenisse rosso di vergogna sarebbe esagerare, ma una certa titubanza, un certo brivido di timidezza se lo sentì scorrer lemme lemme per le membra. Non era assuefatto ai costumi scollacciati delle grandi città, il povero giovane!

Eppure non si perdè d'animo, con cinque minuti di dialogo fra lui e lui la natura d'uomo prevalse ed ei si mostrò spigliato a tal punto che quando Sara gli venne incontro tutto sorrisi ai mele, per isfilargli il solito rosario: caffè, birra, gazzosa, *vermouth*, cognac, *rhum* ecc., ecc.; ei rispose con un punch tanto intonato che la vezzosa *kelnerinen* dovè crederlo certamente un vecchio frequentatore di buche idem.

Ugo non era un brutto giovane ed il suo permesso per porto d'armi lo cantava chiaro. Ugo aveva molti e bei capelli neri, due occhi sgranati ed intelligenti, un bel neo sulla guancia destra, dei denti bellissimi, delle forme vigorose ed.... un discreto patrimonio.

Sara poi, aveva avuto in eredità dalla mamma delle forme slanciate, flessuose, emananti misteriosi profumi di voluttà. Due grandi occhi di velluto nero, una bocca piena di perle e di sorrisi, dei cappelli biondo cenerino, lunghi e folti come la criniera di un cavallo arabo, ed un incesso, delle pose da odalisca, da baiadera....

Della sua virtù io credo facesse poco conto, d'altronde la virtù è una piuma delle più leggere che guai a soffiarci contro.... e sulla virtù di Sara avevano soffiato un pò troppo....

(Continua)

tribuire all' onor. Giunta, ma è un fatto incontrovertibile che con una maggior copia di buona volontà non saremmo all'Ottobre senza sapere se e cosa si dovrà fare, e non ci sarebbe toccato di leggere confinata in uno degli ultimi numeri dell' ordine del giorno (il 28° crediamo) la trattazione di siffatto oggetto !!

Quali macchine poi si siano fatte, in che cosa consistano i lavori i di cui progetti sono ancora oggi in embrione, noi non sappiamo.

Sappiamo bensì che dopo l' allarme suscitato dai recenti disastri di cui fu causa l' incendio di qualche teatro, in moltissime città, municipj e privati — e valga anche l' esempio del nostro *Tosi-Borghi* — si sono affrettati a dar effetto a misure perservative, a lavori di sicurezza, ma nessuno ha mai pensato ad un vero *boulversement* come si fa a Ferrara. — Sappiamo altresì che molti teatri, in identiche e peggiori condizioni del nostro, si sono aperti nell' estate, molti sono aperti ora, e moltissimi si apriranno nell'inverno, ma nessuno pensa che tutti i teatri debbano prossimamente finire per incendio e durante le rappresentazioni.

E poi, a che essere così pessimisti? Un teatro come può finire per incendio, non può essere subbissato dal terremoto? E a questa stregua, poichè si può morire abbrustoliti o sepolti vivi, stia sempre chiuso il teatro, e dormiamo e mangiamo all' aria aperta e accontentiamoci di fare le nostre cose in pallone!

Vogliamo dire con questo che quando si sono fatte le riparazioni veramente necessarie, le più indispensabili e colla minor spesa possibile, tutto il resto, compreso i cattivi pensieri, dev' essere abbandonato a Dio o al destino, o al caso, a seconda dei gusti.

Delle smodate pretese dell' autorità politica o, per dir vero, dei tecnici del Genio Civile, non parliamo, rinunziando al gusto di qualificarle come si meritano. Tuttavia possiamo dire che se un Prefetto può, per amore del pubblico bene e per isgravio della sua responsabilità, desiderare delle cose impossibili, gli ingegneri non dovrebbero mai proporne. E valga il vero. Una delle proposte escogitate dai predetti ingegneri consisterebbe nell' abbassare il livello della platea per modo che vi si potesse accedere senza le gradinate centrale e laterali. Noi ci appelliamo a quanti sono nè ingegneri nè figli d' ingegneri ma pratici del nostro massimo teatro perchè essi ci dicano se sarebbero capaci di far tanto miracolo senza distruggere non solo la mirabile acustica di quella sala, ma eziandio tutta la volta granitica su cui essa sala posa, il teatro pressochè intero, in un una parola. Tanto valeva dire di abbattere il Teatro per riedificarlo; il lavoro sarebbe lo stesso e non ci scapiterebbe la serietà d'alcuno.

Concludendo, noi vorremmo che il Consiglio Comunale, nella sua prima seduta, invertendo l' ordine del giorno, imprendesse a trattare subito questo affare che presenta la maggior urgenza se veramente si vuole che il teatro non stia chiuso nella imminente stagione di Carnevale, e deliberasse lavori efficaci ma ragionevoli per darvi immediata esecuzione. In pari tempo e non più tardi, dovrebbe essere votata la dote o il sussidio che dir si voglia, per la prossima stagione — Ogni ritardo vorrebbe dire: chiuso il teatro e tolto una fonte di guadagno per tante classi bisognose della cittadinanza e una onesta e necessaria ricreazione per tante altre.

Lotta od opposizione per lo stanziamento della dote non può esserci. La frase fatta e volgarissima *chi vuole il teatro se lo paghi*, non può essere elevata senza tema che altri possa a pari rigore gridare: chi vuole la Biblioteca se la paghi, chi vuole l'Università se la paghi, chi vuole tante altre bellissime ma non indispensabili nè obbligatorie cose e di cui tutti non godono, se le paghi. Però che ormai si è universalmente convinti che per gli amministratori di un grande Comune tutto non può consistere nelle prosaiche cure della pulizia stradale, nelle farraginose indagini di nuovi balzelli, nello scompiglio o nell' ordine dei pubblici servigi. Anche il sentimento del bello, la tutela e l' incoraggiamento di quelle istituzioni che sono una emanazione del bello e formano tutte assieme un nobilissimo addentellato della macchina del Comune, devono tenere posto amorevole e costante nelle vedute del patrio Consiglio.

Gli sgomberi del San Michele. — Ad onta del tempaccio orribile sono ormai compiuti, tra i relativi mobili fracassati, le stoviglie fatte cocci, e i moccoli superlativamente espressivi dei facchini e barrocciai. Ma non tutte le famiglie sono al posto e taluna si vede messa tra l'angoscioso dilemma dell' usciere che scaccia e della cappa del cielo e della nuda terra che devono di necessità dare il nuovo asilo.

Una lettera del solerte capo strada sig. dott. Girolamo Azzolini ci fa oggi appunto la lugubre descrizione di una povera famiglia che trovasi in questa orribile situazione. Così egli ci scrive fra le altre cose:

« Oggi mi son trovato presente ad « una scena più che straziante, nel ve« dere cioè una onesta famiglia e di « condizione civile, composta di otto « individui: Padre d'anni 42, madre « di anni 30, e sei teneri figli, il mag« giore de' quali non conta che l' età « di nove anni! — Domani si trovano « tutti sul lastrico, non avendo tro« vata abitazione per mancanza an« che di una *sola* camera; e non han« no un soldo! Oggi stesso mancavano « di pane....

« Io espongo fedelmente questo fatto « ai miei concittadini, sperando che, « come sperimentai altra volta, qual« che generoso, commosso da questa « inesprimibile sventura, sia per ve« nire in soccorso a quella cara, ma « altrettanto disperata famiglia.

« Il padre è ora senza impiego.

« La situazione è abbastanza elo« quente, perchè occorra qui oggi pa« role di preghiera; affidone il buon « esito al cuore ed all' umanità dei « cittadini ferraresi. »

Non dubitiamo che un tale appello debba riuscire infruttuoso. — Parci però che il dott. Azzolini avrebbe potuto ricorrere immediatamente al Municipio il quale non solo ha l'obbligo ma anche il dovere di provvedere, provvisoriamente almeno, al collocamento di questa famiglia.

Le saline di Comacchio. — Telegrammi da Roma annunziano avere il Ministro Magliani deciso che dal 1. Gennajo le saline di Comacchio debbano essere amministrate in economia.

Contravvenzioni — Dagli Agenti di S. P. venne jeri 2 Ottobre intimata contravvenzione ai vetturali C. A. e F. L. perchè sprovvisti della regolare licenza.

— Certi G. P. e F. I. N. e G. A. furono jeri sera colti in contravvenzione dalle guardie di P. S. mentre nella via delle Vecchie lanciavano razzi. — Benissimo, perchè proprio questo continuo lanciare fuochi pirotecnici ha raggiunto delle proporzioni noiose non meno che pericolose.

Aspiranti alla patente di Segretario comunale. — Di nove candidati presentatisi presso la nostra Prefettura nella testè decorsa ordinaria sessione di esami per gli aspiranti alla patente di Segretario Comunale soltanto i quattro qui appresso indicati furono riconosciuti idonei:

Fornasari Torquato di Gaiba.
Marchioni Ercole di Bondeno.
Bartolini Giovanni di Praduro e Sasso.
Bertoni Giovanni di Porotto.

In questura. — Nessuna novità, se ne togli un furto inconcludente di pochi capi di pollame avvenuto giorni sono in Ariano di Mesola.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 27 Settembre 1881

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 2.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Vezzali Paola fu Giovanni, di anni 71, questuante, coniugata — Olivari Luigia fu Pietro, d' anni 57, possidente, vedova — Brandoli Pietro fu Antonio, di anni 46, giornaliero, celibe — Montanari Lido fu Giuseppe di anni 14, sartore.
Minori agli anni uno N. 1.

28 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 4 - Tot. 7.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Manfredini Maria fu Antonio, di anni 65, donna di casa, coniugata — Calderoni Teresa di Giuseppe, d' anni 53, donna di casa coniugata — Giori Maria fu Nicola, di anni 49, giornaliera, nubile.
Minori agli anni uno N. 2.

29 Settembre

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0
MATRIMONI — Ferrari Giuseppe impiegato celibe con Piva Ernesta, donna di casa, nubile — Tieghi Carlo, ceraio, celibe, con Benetti Teresa, donna di casa, nubile — Bosi Antonio, calzolaio, celibe, con Tassinari Anna, cucitrice, nubile.
MORTI — Meneghini Beatrice fu Luigi, di anni 79, giornaliera, vedova — Longhi Maria fu Settimio, d' anni 73, donna di casa, vedova.
Minori agli anni uno N. 0.

30 Settembre

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 3 - Tot. 6.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Avanzi Gaetano fu Giuseppe, di anni 66, giornaliero, coniugato — Bianchi Maria di Carlo, d' anni 1 e mesi 5.
Minori agli anni uno N. 1.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

1 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 9°, 8 C
Alt. med. mm. 759,33	» mass.ª 12, 7 »
Al liv. del mare 761,44	» media 11, 1 »
Umidità media: 87°, 0	Ven. dom. NNE; N.

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 30. 38.

2 Ottobre

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 9°, 0 C
Alt. med. mm. 758,30	» mass.ª 13, 4 »
Al liv. del mare 760,36	» media 10, 9 »
Umidità media: 86°, 8	Venti dom. NNW; WNW.

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, pioggia
Altezza dell' acqua raccolta mm. 0. 20.
3 Ottobre — Temp. minima 10° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
3 Ottobre ore 11 min. 52 sec. 18.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 1 Ottobre

FIRENZE . . .	49	17	11	48	22
BARI	48	49	24	68	42
MILANO . . .	49	27	14	54	40
NAPOLI . . .	81	20	4	65	23
PALERMO. . .	20	31	68	61	41
ROMA . . .	21	45	33	9	15
TORINO . . .	81	31	3	5	20
VENEZIA . . .	85	51	5	24	54

(Vedi teleg. in 4ª pagina

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Obbligata con vero rincrescimento una mia giovinetta prender congedo dalla signora Caterina Solimani esimia maestra di 3ª in S. Margherita, affine di passare in altra classe, credo compiere un mio dovere nell' esternare pubblicamente la mia piena soddisfazione alla brava suddetta signora Maestra per l'istruzione che con vero amore e cura le ha impartito, e cordialmente ringraziarla di quanto essa ha fatto affinchè dal suo ammaestramento la detta mia figlia ne trasse profitto.

Zaffi Giovanni Gardella.

Collegio Convitto Paterno

Sussidiato Presieduto dal Patrio Municipio

FAENZA

Scuola tecnica comunicativa pareggiata - Ginnasio comunicativo pareggiato - Regio Liceo Torricelli - Scuole elementari interne - Ripetizioni a pagamento nell' interno del Collegio in tutte le materie - Età non superiore ai 12 anni - Annua retta L. 540 - Pel programma, rivolgersi al Direttore proprietario sig. Egidio Gagliardi, o al sig. Don Filippo Lanzoni professore emerito Presidente della Commissione coadiutrice.

Premiato all' Esposizione di Milano fù il Profumiere Cesare Manetti di Firenze. I suoi Ceroni e l' acqua uso Colonia vennero riconosciuti superiori a tutti gli altri.

In Ferrara l' unico deposito degli articoli della Fabbrica Manetti è presso PISTELLI BARTOLUCCI.

Avviso agli Agricoltori

Presso la **Banca di Ferrara** trovasi disponibile una partita di

Frumento Originario Rieti

di qualità superiore

Dirigersi per i campioni e per le condizioni, alla Banca stessa Via Cortevecchia, già Orefici, N. 23.

L. 5000

possono aversi a mutuo prestando una garanzia ipotecaria. Per le condizioni rivolgersi al Presidente della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Copparo.

Si avvisa

che nel giorno 10 del prossimo mese di Ottobre alle ore undici antimeridiane nello studio del sottoscritto Notaro Via Armari N. 23, avrà luogo la vendita mediante esperimento per asta volontaria di una Casa in ottimo stato sita in questa città Via Giovecca N. 188.

Il Capitolato che trovasi depositato presso il nominato Notaio, indica il valore dello stabile, gli aggravi da cui è colpito, e le condizioni del contratto, e rimane dalle 9 alle 5 di ogni giorno ostensibile a chi desiderasse prenderne cognizione.

Ferrara, 29 Settembre 1881.

Ulderico dott. Leziroli.

Corone Mortuarie

NEL NEGOZIO DI CARLO ZAMBONI
Via Borgo Leoni N.° 39

trovasi un copioso assortimento di Corone mortuarie in varie grandezze ed eleganti forme a prezzi che non temono concorrenza.

Corone Mortuarie

Eugenio Pasetti

4 — *Via Giardini* — 4

Prende annotazioni per collocamento di persone di servizio con tutta sollecitudine.

Si incarica di vendite, locazioni di Case, appartamenti e camere con o senza mobiglie, Studj, Botteghe, Magazzeni e Stalle. Fabbrica e spaccia fuochi di bengala a colori, globi aereostatici di ogni dimensione.

Per tutte queste mansioni, prontezza di servizio e modesta retribuzione.

Gli avvisi dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de pubblicité E. E. OBLIEGHT, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall' Inghilterra, presso i Sigg. G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Parigi* 1. — Il *Courrier du Soir* dice: È possibile il richiamo di Roustan per causa di salute.

Cairo 1. — È preparato un progetto di riforma per i tribunali indigeni.

Parigi 1. — L'*Evénement* dice che Roustan fu autorizzato a processare il *Clairon*, l'*Intransigeant* e i loro inspiratori.

Dicesi che Granville conferì con Barthèlemy circa l'Egitto.

Il *Moniteur* ha da Londra: che la Germania, l'Austria e la Russia avvertirono Granville che non tollereranno il protettorato inglese in Egitto.

Roma 1. — Maurogheni si recherà martedì a Napoli a visitare Mancini.

Madrid 1. — *Senato.* Eidnayen domandò comunicazione di parecchi documenti fra cui le trattative con l'Italia circa l'incidente di Roma del 13 luglio.

Parigi 1. — I negoziati pel trattato di commercio anglo-francese sono aggiornati al 24 corrente.

Gl'inglesi tornano a Londra a prendere istruzioni.

L'*Havas* annuncia che la Francia e l'Inghilterra hanno deciso di mantenere l'accordo riguardo all'Egitto.

Londra 1. — Prendonsi misure pel caso che il Transwaal respinga la convenzione.

Il *Daily cronicle* dice che il convegno dei tre imperatori è probabile avvenga prima del 15 corr. in Austria.

Cairo 1. — Un reggimento di negri è partito da Mietta.

Venezia 1. — I giornali pubblicano un telegramma dell'impresa Olivieri e Sarfatti col quale si ha lo scopo di togliere maligni sospetti riguardo agli oggetti dell'Esposizione di Melbourne. Pregasi il ministro del commercio di ricevere i registri che arriveranno a Napoli, delegando un incaricato speciale di chiudere i conti d'accordo coll'impresa.

Ismail è ripartito iersera.

Roma 1. — I portatori del debito ottomano furono convocati in adunanza dalla Camera di commercio di Roma: ve ne intervennero 202. Furono confermati ad unanimità i pieni poteri conferiti dalle Camere di commercio del Regno a Mancardi dichiarando valido ogni accordo e transazione che conchiuderà come delegato italiano con la Porta.

Tunisi 1. — 5000 francesi si concentrano ad Elmaiidia e attendono l'ordine di marciare. Si fanno forti ricognizioni su la strada di Kerouan.

La sconfitta di Alì bey non è confermata; però la posizione è critica.

Napoli 1. — Assemblea generale del Congresso ginnastico. — Il capitano Stella dimostra la necessità della educazione militare nelle scuole. Il presidente propone Palermo a sede del prossimo Congresso che è accettata all'unanimità con applausi.

Paternostro ringrazia e legge un telegramma giunto da Palermo. Approvasi l'ordine del giorno Corazzi per osservanza del regolamento ginnastico attuale con una aggiunta per la scuola del tiro a segno.

Chiavenna 1. — Baccarini ricevè una rappresentanza dell'Associazione costituzionale, del Consiglio provinciale ed i sindaci di Tirano e altri comuni. Percorse poi la valle dell'Adda fino a Tirano.

Al pranzo parlarono il consigliere delegato, il presidente del Consiglio provinciale e il sindaco. Il ministro pronunziò un lungo discorso esaminando i bisogni della Valtellina ed ai modi come provvedervi. Gli rispose ringraziando Bonfadini, presidente dell'Associazione costituzionale. Il ministro è partito oggi per Chiavenna.

Roma 2. — Un dispaccio del comandante dell'*Europa* da Kimberltown assicura che nonostante l'investimento tutti stanno bene e si prosegue il viaggio.

Per gli Agricoltori

Nei terreni della Bonifica Gallare nel Ferrarese — rinomati per la straordinaria produttività — sono da affittare alcuni appezzamenti a patti convenienti.

Chi riflette a tale locazione voglia rivolgersi all'Azienda Gallare a Ostellato.

Quasi per niente

per Famiglie, Alberghi, Locande, ecc.

Per causa di cessazione di commercio viene messo in vendita al 50 per 0/0 del prezzo di stima

delle enormi quantità d'*Argenteria Britannia* provenienti dal fallimento delle Fabbriche riunite per l'Argento Britannia.

Per 20 Lire soltanto

rappresentanti appena la metà della mano d'opera e che si vendeva prima L. 60, spediamo *franco a domicilio* il seguente servizio in argento Britannia extra fino e durevole

6 coltelli da tavola	6 porta coltelli
6 cucchiai	1 scodella per brodo
6 » da caffè	1 » » latte
6 forchette	3 porta uova

35 Oggetti in argento Brittannia

Tutta la mercanzia non soddisfacente viene cambiata o rimborsata integralmente.

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFAZIONI

Si riceve *franco a domicilio* il suddetto servizio sia contro assegno che spedendo vaglia postale di *Lire* 20 al

Dépôt Général d'Argent Britannia des fabriques Réunies

M. RUNDBAKIN

II. Hedwiggasse 4. *Vienna* (Austria)

ALDROVANDI CESARE E COMP.

Via Contrari N. 7 — Palazzo Pepoli

Avendo riordinato il loro magazzeno, si pregiano avvertire la loro clientela indicando gli oggetti varii e nuovi di cui sono forniti.

Stufa fumivola

DETTA PARIGINA

Stuffe - Franklin - Caloriferi - Cucine Economiche grandi e piccole con vasche di pressione - **Terraglie - Latrine** Inglesi - **Statue** da Giardini - **Campanelli elettrici** per Case, Alberghi, Stabilimenti - **Tubi** per condotti d'acqua e **Fumaioli** in terra cotta e cemento.

Fabbricano quadrelli di cemento di qualunque grandezza e disegno.
Grande deposito di Cemento estero e nazionale.
Accettano qualsiasi ordinazione per lavori in Cemento.

Disinfettazione delle Botti

PER PUTRIDE CHE SIANO

RISULTATO GARANTITO

Miccie filobachiche *disinfettanti le botti dall'odore di muffa e qualsiasi altro* (per quanto putride siano) rimettendole **istantaneamente** nel loro stato primitivo di buon gusto. Una miccia costa 50 centesimi e serve a risanare e purificare una botte di circa litri 250.

Solo deposito e vendita in **Ferrara** alla Tabaccheria di AUGUSTO FORZA — Piazza Commercio 21.

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana d'Assicurazioni a premio fisso

CONTRO L'INCENDIO

Lo scoppio del gaz, del fulmine degl'apparecchi a vapore
e contro

L'Improduttività temporanea

delle cose danneggiate da tali sinistri.

Assicurazione Speciale Militare

pei signori *Ufficiali* ed *Assimilati* del R. Esercito e della R. Marina

Assicurazioni sulla Vita

in caso di morte e di sopravvivenza

Rendite Vitalizie. Immediate e Differite

e contro

Casi Fortuiti

di qualsiasi natura che possono colpire le persone

Individuali e Collettive

per *Operai, Pompieri e Lavoranti Agricoli;* per la *Responsabilità Civile* incorsa dai padroni di Officine ecc.; o di Cavalli e Vetture; per *Viaggiatori* in Ferrovia o sui Piroscafi.

Sede Sociale — FIRENZE — *Via Cavour* 8.

Rappresentanza in Ferrara

presso *L'Agente Principale sig.* **Pio Finzi**

Via Giovecca N. 50 Casa Cirelli

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa. — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO — Si prende in tutte le stagioni, lungo la giornata o col vino durante il pasto. — È bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. — Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI. (5)

100

Biglietti da visita

per L. 1,25

Allo Stabilimento Tipografico e Cartoleria Bresciani

Via Borgo Leoni n. 24.